

lavori in corso

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE – MISURA 341

Quiete, tempo e spazio nella terra di passaggio

È questo lo slogan attorno al quale ruoterà il dibattito nel corso della serata evento prevista per la prossima primavera.

Un'importante occasione per esaminare, con il contributo di esponenti della cultura, dell'imprenditoria, delle infrastrutture e delle istituzioni, le concrete possibilità di sviluppo del territorio appenninico bolognese alla luce delle politiche europee per la diversificazione dell'economia locale.

Fabio Falleni PROVINCIA DI BOLOGNA - UFFICIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE



La divulgazione è elemento indispensabile per il buon successo di un progetto. Informare la popolazione su quanto viene realizzato sul territorio, specialmente quando le opere beneficiano di un finanziamento pubblico, è atto dovuto da parte delle Amministrazioni coinvolte, nell'ottica di un rapporto basato sulla fiducia e sulla trasparenza. Anche l'Unione Europea, nell'elaborazione delle politiche di sviluppo rurale, ha tenuto in giusta considerazione la necessità dell'informazione e ha dedicato una parte di fondi alla comunicazione e alla diffusione delle notizie relative alle azioni intraprese per il miglioramento della vita rurale. Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ha, a sua volta, previsto una misura specifica, e relativi finanziamenti dedicati, per invitare le Amministrazioni provinciali a

organizzare eventi di animazione sul territorio finalizzati alla diffusione e alla promozione degli interventi realizzati e in corso d'opera inerenti il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale.

Una realtà varia e complessa

La Provincia di Bologna ha raccolto questo invito e ha presentato un programma di sensibilizzazione che prevede eventi di pubblicizzazione distinti in seminari, produzione di materiale informativo, redazionali sui media e coinvolgimento della popolazione. Il programma si articola nell'arco temporale 2009-2013 e definisce azioni mirate a rendere maggiormente visibili

gli obiettivi e i risultati delle politiche comunitarie sulla diversificazione dell'agricoltura per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti locali. Così facendo si auspica la promozione della fruizione del territorio e la valorizzazione delle aree rurali, intese non solo come realtà agricola ma come sistema rurale complesso.

E sono proprio la complessità e la varietà del territorio rurale l'oggetto del "lavoro in corso" cui la Provincia di Bologna sta dedicando nel 2010 parte delle sue energie. In particolare tema dell'attività è l'Appennino bolognese e la sua ricchezza di storia, natura e cultura, in coerenza anche con l'attenzione che l'Amministrazione sta dedicando al territorio montano attraverso le politiche sulla montagna, obiettivo strategico di mandato che vuole sostenere un distretto di qualità e specificità

da promuovere e migliorare. Il progetto consiste nell'organizzazione di una serata-evento che avrà luogo la prossima primavera e che trova nell'espressione "Quiete, tempo e spazio nella terra di passaggio" il messaggio che si vuole comunicare: l'Appennino bolognese quale luogo di riflessione e di riposo, destinazione ricca di suggestioni capace di essere sia meta ideale per le gite fuori porta che luogo dove vivere definitivamente, non solo per i bolognesi ma per chiunque ne rimanga affascinato.

La serata-evento

Tecnici, amministratori e personaggi della comunicazione e dello spettacolo si alterneranno nella comunicazione di quali sono gli impegni che la politica dello sviluppo rurale sta portando avanti nel territorio appenninico della Provincia di Bologna. Un pomeriggio dove politici e funzionari dell'Amministrazione e di altre realtà italiane ed europee rappresenteranno i dati concreti ottenuti attraverso l'applicazione delle politiche europee finalizzate alla diversificazione dell'economia rurale sarà seguito da un dibattito aperto a tutta la cittadinanza in cui un mattatore del mondo dello spettacolo bolognese coinvolgerà esponenti della cultura, dell'imprenditoria, dell'agricoltura, delle infrastrutture e delle istituzioni in un dialogo sull'Appennino alla ricerca delle sue emergenze, delle sue offerte e delle sue criticità. Partendo dalle tipicità agricole del territorio, il filo conduttore sarà il concetto che sviluppo rurale non è tematica puramente agricola ma riguarda tutti gli aspetti di un territorio. Significa miglioramento e accrescimento del settore agricolo ma anche innovazione e ammodernamento dei servizi e della qualità della vita, secondo la logica di un rapporto biunivoco. Il territorio rurale non può vivere senza l'azienda agricola, ma quest'ultima non rimarrà nel territorio se questo non è in grado di offrire servizi moderni ed efficienti.

Il docu-film

Sarà l'elemento catalizzatore della serata e la miccia in grado di innescare il dibattito sull'Appennino. Due registi sensibili al tema della ruralità sono oggi impegnati a leggere con occhio nuovo il mondo rurale dell'Appennino bolognese. Soggiogneranno negli agriturismi, percorreranno le strade, godranno dei panorami, chiacchiereranno ai bar dei paesi, tutto per raccogliere testimonianze delle comunità locali rispetto alla loro percezione dell'Appennino e di quanto è stato fatto ed è necessario fare. A partire da questa impostazione antropologica, in 30 minuti il documentario mostrerà attraverso immagini suggestive, racconti e interviste, che cosa è stato realizzato, e che cosa è in corso di realizzazione, attraverso i fondi europei dedicati allo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura. Restauro di mulini, organizzazione di musei della cultura rurale, ristrutturazione di antiche pievi, realizzazione di impianti di riscaldamento a biomassa, realizzazione di nuovi agriturismi, installazione di impianti fotovoltaici, tutto ciò sarà illustrato rappresentandolo nel contesto paesaggistico, storico, imprenditoriale della montagna bolognese.

La pubblicazione

La serata-evento sarà anche l'occasione per distribuire una breve pubblicazione che riassumerà i dati tecnici relativi all'applicazione delle politiche sulla diversificazione dell'economia rurale. Attraverso un linguaggio semplice ma efficace, e tramite l'uso di tabelle riassuntive e immagini, verranno comunicati al pubblico e agli addetti ai lavori i risultati ottenuti e gli impegni presi dall'Amministrazione provinciale.

Numero di agriturismi presenti, tipologie di interventi di miglioramento dei servizi per la popolazione locale, investimenti sulla bioenergia, sono solo alcuni dei temi nei quali l'agricoltura della Provincia di Bologna sta investendo per mantenere vitale e competitivo un territorio che sconta la maggiore forza economica della città.



Notizie dal mondo delle imprese

Tutti d'accordo nel superare le liti

Camera di Commercio, Tribunale e Ordini professionali firmano un protocollo d'intesa per promuovere l'uso della conciliazione. Un passo importante che anticipa l'applicazione del disegno di legge attualmente in Parlamento.

Tutti d'accordo nel litigare meno e meglio: è il frutto del protocollo di intesa siglato alla Camera di Commercio che ha visto come firmatari il Presidente Bruno Filetti, il Presidente del Tribunale Francesco Scutellari, e i Presidenti degli Ordini professionali degli avvocati, notai, commercialisti e esperti contabili, consulenti del lavoro, ingegneri, architetti, geometri, agronomi e dottori forestali, periti industriali, che anticipa il disegno di legge attualmente allo studio in Parlamento.

Primo risultato del protocollo siglato a Palazzo della Mercanzia: la diffusione della conciliazione in Tribunale. Il Presidente del Tribunale si attiverà invitando i magistrati a proporre alle parti litiganti, e ai loro difensori, il ricorso alla conciliazione in ogni caso in cui sia possibile. Se le parti decideranno di provare questa strada alternativa il procedimento verrà sospeso. Se la conciliazione andrà a buon fine le parti avranno ottenuto il vantaggio di risolvere velocemente ed economicamente il problema. E nello stesso tempo il Tribunale potrà dedicarsi a procedimenti ai quali non può essere applicata la conciliazione (cioè quelli che hanno per oggetto diritti indisponibili). Se invece il tentativo di risoluzione extragiudiziale della controversia non andrà a buon fine il procedimento davanti al magistrato riprenderà il suo corso normalmente.

Con la firma gli Ordini professionali si sono impegnati a promuovere sempre la conciliazione come strumento di risoluzione delle liti commerciali, anche proponendo l'inserimento di clausole specifiche nei contratti.

La conciliazione è un sistema di risoluzione delle controversie nato nel mondo anglosassone.

Si fonda sull'obiettivo di individuare una soluzione che avvantaggi entrambe le parti in lite, abbandonando quindi lo schema di un vincente e un perdente. Ruota attorno alla figura del conciliatore, professionista imparziale neutro e indipendente, esperto nei temi in discussione e in tecniche di gestione dei conflitti, che aiuta le parti a trovare una soluzione condivisa, che quindi consenta di evitare la rottura e mantenere il rapporto.

La conciliazione ha grandi vantaggi: innanzitutto il costo.

Al servizio di conciliazione della Camera di Commercio per liti di valore inferiore ai 1.000 euro ogni parte deve pagare solo 40 euro. Se il valore è inferiore a 25.000 euro il costo è di 300 euro. A questi vanno aggiunti i costi dei diritti di segreteria che sono di 30 euro. Altro elemento a favore della conciliazione sono i tempi: normalmente si arriva a un accordo nel giro di poche settimane. E infine un altro vantaggio contraddistingue questo strumento: la riservatezza, sia nel corso del procedimento e anche per quanto riguarda i contenuti dell'accordo.

La conciliazione può essere svolta anche a distanza (per esempio in video conferenza o tramite webcam) e anche in altre lingue. Può avere per oggetto sia questioni attinenti piccole forniture, che complessi casi societari. Può essere attivata e svolta completamente on line. La Camera di Commercio di Bologna, fra le prime autorizzate a questo compito dal Ministero di Giustizia, gestisce mediamente 150 domande di conciliazione all'anno, che nel 99% dei casi si concludono con un accordo fra le parti.

Info

tel. 051/6093329-849

www.bo.camcom.it tutela.mercato@bo.camcom.it
